Anno V — Mercordì 1. Giugno 1870 — N. 130

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 31 MAGGIO.

Il viaggio del signor di Grammont a Vienna avendo dato motivo alla voce della probabilita d'una alleanza austro-francese, quest' ultima alla sua volta, fa sì che si parli, per compenso, di nuovo dei rapporti che passano attualmente fra la Prussia e la Russia. La *Reforme* di Vienna contiene su questo argomento un' articolo nel quale sostiene che tutto quanto si dice intorno a disaccordi esistenti fra le due suddette Potenze, non è che una favola. Il giornale viennese dice che l' accordo fra le medesime esiste ed è molto probabile che sia formalmente stabilito e particolarizzato per certe eventualità, aggiungendo poi che anche l' Italia entrerebbe per terza in questa alleanza. Non avendo noi dati e notizie che ci permettano di esprimere un giudizio fondato su queste informazioni, ci limitiamo a riferirle per semplice debito di cronisti, non senza peraltro esprimere fin d'ora l'opinione che la parte che risguarda l' Italia si presenta sotto un aspetto tutt' altro che di probabilità, avendo ora l' Italia ad occuparsi di ben altro che di alleanze colle potenze del Nord.

A Vienna continuano attualmente le trattative fra il ministero e i notabili della Gallizia, ai quali, nell' ultima loro adunanza, il conte Potocki comunicò le deliberazioni del gabinetto riguardo alle loro esigenze. Secondo la *Presse*, il conte Potocki avrebbe dichiarato di essere favorevole alla concessione d'un ministero speciale per la Gallizia, e lasciò travedere che la sua nomina non si farebbe molto aspettare. Per quanto riguarda i punti della Risoluzione ch'entrano nella competenza del potere legislativo, il Potocki dichiarò che li appoggierà, ma non senza essenziali modificazioni. Egli si pronunciò in modo affatto deciso contro la responsabilità del Governo provinciale e la ammise soltanto in alcuni punti d'importanza accessoria. All' incontro concedette una maggior indipendenza al luogotenente. Da queste dichiarazioni non si può invero rilevare se il conte Potocki accordi la richiesta principale dei Polacchi, cioè la posizione separata della Gallizia.

Si continua ad affermare che la posizione del ministro Ollivier si fa sempre più incerta e precaria. Costretto ad appoggiare ora ad un lato, ora ad un altro del Corpo Legislativo, si prevede che questo gioco non potrà avere una lunga durata. La questione sorta in occasione della dissoluzione del Comitato plebiscitario, è stata, com' è noto, risolta in favore del gabinetto, ma generalmente si crede che questa sarà l'ultima vittoria del ministro della giustizia. Egli si trova di fronte non soltanto le varie opposizioni più o meno pronunciate della sinistra costituzionale di Picard e di Keratry, ma anche l' opposizione certamente non debole della destra, la quale non cessa dal cospirare per mandare nuovamente al potere il signor Rouher o almeno il signor Forcade de la Roquette. La destra peraltro non si illude fino al punto di credere in una vittoria prossima de' suoi candidati. Essa si contenta per ora di minare Ollivier, in favore di Picard, ritenendo che il ministero di quest' ultimo non farebbe che precedere di poco un ministero Rouher, riveduto, bene inteso, e corretto secondo le esigenze de' nuovi tempi. Tale è almeno l'intonazione delle varie corrispondenze dalla capitale francese che abbiamo oggi sott' occhio.

Dopo la recente interpellanza di lord Carnavion sul misfatto di Maratona, la stampa inglese torna a trattare in modo più irritante e più acre la questione della soddisfazione da domandarsi alla Grecia. Il *Daily-News* domanda che «venga arrestata ogni persona contro cui esiste un sospetto» e conclude dicendo che «bisogna insegnare al mondo che il sangue inglese non è acqua sudicia da versar nei rigagnoli.» Il *Times* non è meno violento, ed ecco come conclude un articolo sull' argomento medesimo. « Noi non curiamo, egli dice, la morte dei briganti; noi abbiamo bisogno di sapere quale soddisfazione si chiederà al governo greco contro ciascuna delle persone colpevoli del sangue dei nostri compatriotti. Lord Claredon parla con compiacenza della probabile estirpazione del brigantaggio greco. Supponendo che l' inchiesta dia i risultati che prevediamo, proporrà egli di estirpare l' intera generazione esistente degli uomini pubblici in Grecia? »

Una vecchia piaga della Spagna, quella del Carlismo, minaccia di rincrudire. Se vogliamo credere all' *Union* parigina, che dei garbugli legittimisti è informata appuntino, don Carlos, in seguito alla dimissione del Cabrera convocò nella Svizzera, a Vevey, sua attuale residenza, alcune notabilità carliste appartenenti al clero, all' esercito, alle finanze. Centoventi partigiani avrebbero risposto a quest' appello, fra cui dieci generali, e cinque deputati. Il pretendente, messosi d' accordo con questo Consiglio improvvisato, avrebbe adottate le misure necessarie a sviluppare nella povera Spagna l' organizzazione legale del suo partito!

Un odierno dispaccio da Londra nel mentre ci annunzia che la Camera dei Comuni ha addottato in terza lettura il *bill* fondiario d' Irlanda, ci annunzia pure che nuovi delitti agrarii sono stati commessi in Irlanda. Ciò contribuirà certamente a far sì che anche la Camera alta s' affretti ad addottare le disposizioni contenute nel *bill*.

Il nuovo gabinetto danese ha formulato il proprio programma, il quale consiste semplicemente nel continuare la politica del suo predecessore. Questa dichiarazione non sarà udita molto volontieri a Berlino, ove si sperava in un cambiamento più radicale.

Da Toronto si scrive che il capo feniano O'Neil, non avendo potuto fornire una cauzione di 20,000 dollari, fu messo in carcere. I feniani aspettano rinforzi per fare un nuovo tentativo. Odesi che la scaramuccia in seguito a cui O'Neil è stato arrestato dalle autorità americane non fosse che uno strattagemma destinato a mascherare movimenti più importanti in altri punti della frontiera canadese. Il telegrafo difatti ci ha riferito che i feniani pensano a concentrare nuovamente le loro forze ad Alone per invadere nuovamente il Canadà. Intanto l' ambasciatore inglese a Washington ha espresso al Presidente degli Stati-Uniti la propria soddisfazione per le disposizioni prese contro i feniani.

Considerazioni del prof. Giovanni Falcioni circa il concorso del Friuli all' Esposizione internazionale Operaja di Londra 1870.

(Continuazione)

Tutti qui in paese conoscono i meriti del laboratorio Bardusco ove si lavora assai bene e a buon prezzo: dirò solo che le cornici in pastello trafilate a mano sono molto pregevoli per non essere soggette a fondersi sia in causa dell'umido che del calore, e d'altronde le sagome sono molto ben scelte e con dei bellissimi sottosquadra. Inquanto ai lavori in carta pesta, adottabili con gran effetto nella decorazione di sale, teatri, specialmente sotto forma d'ornati, figure, vasellami ecc., sono pregievoli per la loro compattezza, per il buon gusto nei disegni, per la ben imitata venatura dei legnami, e per la considerevole leggerezza.

XI. *Grande stadera o bilancia romana a due portate di Mercanti Antonio d'Udine.* Al pregio di una forma snella ed elegante, va unita la bella politura specialmente nella testa dello stilo nei giudici, nelle catene e piatto, nelle trutine e uncini. Trattandosi di un lavoro eseguito da una sola mano, anche il prezzo di Lire 400 è moderato.

XII. *Bilancia di precisione di Schiavi Giovanni Battista d'Udine.* Oltre avere tutti i requisiti d'una buona bilancia, essa è anche finamente lavorata specialmente nelle parti più importanti che sono il giogo o i coltelli di sostegno in acciajo. L'inargentatura dei piatti e contropiatti venne fatta alla galvano-plastica: il montante centrale semplice ed elegante si toglie un poco dall'ordinario (ha cioè la forma d'una sezione meridiana in un giglio sbocciato) e accresce la forma leggera e svelta dell'assieme.

Lo stipettajo Visentini Vincenzo ha, con lodevole gusto, lavorato in rimesso il piano di appoggio pel prezzo di L. 15; la bilancia costa Lire 120 ed ha la portata massima di grammi 20.

XIII. *N. tre pistole revolver ed un provino da tiro dell'armajuolo Zanoni Giuseppe di Udine.* Questo è per me uno dei capolavori che ha presentato e *potrebbe presentare il Friuli* ad un esposizione operaja. Si ha un bel dire, da chi guarda le cose dal lato industriale e dell'utilità pratica, che pistole analoghe si hanno a prezzi molto inferiori dalle fabbriche, e che d'altronde è una sorgente di piccoli prodotti ecc., ma, perdio! quando io entro in un bugigatolo nudo come una prigione, privo di tutti quegli strumenti che il progresso ha creato pei cesellatori, intagliatori e intarsiatori e armajuoli, e trovo un povero vecchio che religiosamente mi presenta simili campioni, in cui *tutto devesi lodare*, nulla biasimare, io, dico il vero, mi sento eminentemente commosso e appena posso comprendere, come *un solo individuo*, con alcuni scalpelli, che appena ne hanno la forma, possa eseguire tutte quelle magnifiche intarsiature d'oro e d'argento; tutte quelle cesellature di finissimo gusto ed estrema precisione, sieno poi piane, spezzate o gobbe le superficie, brunite sempre in un modo stupendo.

È vero che costano 12 lire sterline ciascuno, e il più grande 16...-, ma, dico il vero, considerata la cosa in sè, mi pajono assai a buon prezzo, tanto più che in oro sta scritto: Zanoni — Udine. Vedere poi tutte le comodità per facilitare il tiro, per impedir le partenza inavvertita dei colpi, per agevolare le cariche ecc. è cosa maravigliosa specialmente in uno dei revolver e nel provino, che vennero da poco ultimati. Intorno ai quali il vecchio artista rivolse tutte le sue estreme cure e li vide partire alla volta d' Albione con quel rincrescimento, che uno dirige il suo unico figlio a regioni lontane.

XIV. *Campioni di Calcografia Musicale coi 50 salmi del Marcello di Luigi Berletti librajo e litografo di Udine*; sono impiegati dal sig. Berletti nei lavori di calcografia i sigg. Calloni Gaetano e Castellazzi Ambrogio per l'incisione della musica, il sig. Sperati Gio. Battista per l'incisione dei frontespizj e il sig. Pojana Gio. Battista per la stampa. Sono notevolissimi in tali esemplari la nitidezza e precisione della stampa, l'eleganza artistica delle vignette, la ottima qualità della carta e la mitezza dei prezzi, tantochè per quanto mi si conferma da persone competenti, essi non sono *per nulla* infe-

---

APPENDICE

UN ANNO DI STORIA

RICORDO

tratto dall' Albo d' un emigrato

per

DOMENICO PANCIERA

Cap. XII.

Comincia la persecuzione. — Il Contratto di nozze.

> Anco l' autorità paterna ha dei limiti: e guai a chi li oltrepassa: la vendetta di Dio e quella degli uomini starà sopra allo sciagurato! . . . .

Il marchese di . . . . . luogotenente di Cavalleria nel R. Esercito aveva messo gli occhi su quella bella creatura, ch' era Margherita, ed innamoratosi di tanta grazia, di tanta ingenuità, di tanto splendore, l' avea chiesta in isposa al padre. Il marchese era un gentiluomo piemontese, di nobile ed agiata famiglia, un po' aristocratico, un po' democratico; nel suo sangue c' era del vecchio e del nuovo, un ritaglio di quell' eterna superiorità che si arrogava il patrizio; quel sussiego, quell' alterigia che ti facevano conoscere a mille passi di distanza, che tu dovevi trattare e parlare con un titolo, con un blasone e quindi con un potente: ma nello stesso tempo si trovava in lui il germe della nuova società, del nuovo tempo, e un po' di coscienza e di fiducia più nel proprio io, nel proprio valore, nel proprio avvenire, che nei fantasimi del passato, nelle utopie dei vecchi conservatori. Era bello, valoroso e d'un' indole mite e per dir la verità era nemico di quella spavalderia, che muta spesso il soldato di qualunque nazione, in un gradasso, in un vero padrone.

Il padre si consultò prima di rispondere col Parroco e col Sindaco, e dopo alcuni ragionari fu consigliato di accettare e di non lasciarsi sfuggire la ben capitata fortuna. Laonde egli ne tenne subito parola alla figlia. Io non potrei descrivare la sorpresa, lo abbattimento, il dolore che si dipinsero sul viso della fanciulla a quell' annunzio improvviso . . . Le fu mestieri appoggiarsi ad una sedia per non cadere, tanto le si strinse il cuore. Non seppe pronunciare un detto solo, ma diede in un pianto dirotto e convulso. Sbalordito il medico e confuso non sapeva indovinare il motivo di quello smarrimento, e per un istante credette, che una subita gioja potesse produrre effetti così straordinarii; ma poichè gli balenò alla mente l' idea, che il suo cuore battesse per un altro affetto, acceso d' ira, gridò furibondo: Che c' è egli di nuovo, signorina? Forse abbiamo qualche amoretto da romanzo? Chi è questo damo fortunato? Da quando in quà vi siete permessa di amoreggiare a mia insaputa? Dite, signorina, che io n' ho il diritto di sapere. . . Ah! ah! la ingenua, la sensitiva. . . .

Di mano in mano ch' egli parlava, gli si imporporavano le guancie per la bile e lo sdegno, e, presa violentemente la fanciulla per un braccio, parlate, le disse, in tuono spaventevole, parlate, le disse. . . . Oh! io saprò ben io strapparvi il segreto. . . .

Margherita si scosse a quell' urto e, alzati gli occhi, le venner veduti quelli del padre che schizzavano fuoco e sangue, ed ebbe tanta paura che ricadde sopra sè stessa e svenne.

A quella vista la tigre non si ammansò, ma uscito della camera e, chiusala a chiave, si portò tosto dal Parroco. La sua fisonomia non avea membro che tenesse fermo: era quella d' un uomo che ha perduta la ragione: le sue labbra erano tumide e bavose, le ciglia aggrotate, i pugni stretti; tutto dimostrava un' interna e violenta commozione. Il parroco indovinò subito, come un avanzo di collera non a modo sfogata, rendesse il medico a tale, perciò gli disse:

Calma, amico, calma: diamine! un uomo del vostro merito lasciarsi padroneggiare così. . . Che vi è egli accaduto? Quale offesa vi è stata fatta? Dianzi così ilare e soddisfatto, ora quasi in preda alla disperazione!

Mia figlia, balbettò il medico, mia figlia è innamorata d' un altro, e forse. . . .

Piano, piano: non corriamo tanto oltre: le saranno ragazzate, qualche sciocchezza da fanciulle; non bisogna poi prendere le cose così sul serio...

Oh! i' la conosco la mi' figliuola; ella si è lasciata sedurre da qualche . . . .

Da qualche! . . . Che! Che! . . ,

Da qualche bellimbusto.

Avete ragione.... In questo paese ne abbiamo a bizzeffe dei damerini, dei lions . . . Chi mai volete che abbia sedotta la vostra Marggherita? Del resto possiamo sentire Don Giuseppe, il suo confessore . . . In questo caso è lecito il dire quel che si ca...e così, parlando, mosse un campanello a scatto, e comparve un pretonzolo sui cinquant' anni, sudicio e melenso.

Dite un po', Don Giuseppe: la Margherita, la figliuola qui del Medico vi avrebbe mai in confessione? ! . .

Il Cappellano diede un passo indietro quasi spaventato; ma il parroco, fulminandolo con uno sguardo da demone, dite, se la Margherita vi ha mai parlato di un amore?

Il prete si fregava il mento, ora si rosicchiava le unghie, ora faceva la rassegna dei suoi bottoni e non sapeva che rispondere.. . . Finalmente, dato un grosso sospiro, sì, disse, mi confessò che amava onestamente,

Chi? urlò il medico forsennato.. ..

Il figliuolo del maestro, rispose sottovoce il prete, prevedendo la grossa tempesta che sarebbe caduta a quella parola.

Vi fu un momento di silenzio.

Il fulmine era caduto e quei tre uomini parevano inceneriti.

Il medico, quasi soffocato dall' ira, piangeva di rabbia. . . . Era la prima volta, che il pianto bagnava quegli occhi.....

Intanto il parroco pensava al modo di approfittare del nuovo occorso per gittare olio e bitume sul fuoco e incrudelire gli animi verso il maestro, a cui, se non fosse altro, non poteva perdonare di avergli salvata la vita.

Il Cappellano mezzo tramortito se l' era svignata mogio, mogio, aspettando in altro luogo i rimproveri del superiore per non avergli mai palesata cosa di tanta importanza.

Rimasti soli, il parroco fece animo all' amico e lo consigliò a valersi della perfida azione del figlio per farne scontare la pena al genitore; e quanto alla figlia, non dubitate, gli disse, le son cose che passano; fermezza e serietà e vedrete che la pecora si lascierà tosare. Qualche lagrimetta, qualche sospiro e poi tutto è finito. Si sa che cosa sono codesti amori, meteore e nulla più. Il medico si lasciò persuadere dalle parole di lui e ritornò a casa per disporre a qualunque costo la figlia ribelle a' suoi voleri.

La fanciulla intanto era rinvenuta dal grave deliquio ed ebbe tempo di misurare in quella solitudine il presente e l' avvenire. Già s' iniziava il suo destino: sentire, amare, soffrire, far sacrifizio di sè stessa: ecco la sua storia: ecco il testo della vita d' ogni donna. In quei pochi istanti ella soffrì quanto anima umana può soffrire nel volgere d'una lunga vita. Essa vide dinanzi a sè Mario supplice ed amoroso, ne sentì le parole affabili e dolci, strinse le sue mani ebbra d' amore e volò colla fantasia alla vita beata che avrebbe vissuto accanto all' uomo, che amava così svisceratamente: vide poscia innanzi a sè un giovane ufficiale, tutto azzimato e

riori alle migliori produzioni analoghe delle grandi città sorelle.

La ristampa della grandiosa opera di Marcello, i *cinquanta salmi*, venne poi generalmente trovata degna di tanto encomio, che l' illustre Rossini stesso inviò al sig. Berletti una lettera che altamente la onora, e della quale è annessa copia all' esemplare spedito a Londra.

XV. *Manichi da frusta del sig. Grossi Antonio Tornitore in Udine.*

Gli esemplari presentati dal Grossi sono bellissimi, tirati a politura e forma molto elegante, di una pieghevolezza ed elasticità notevole e quel che più monta, di un prezzo molto inferiove a quello comunemente tenuto dagli industrianti in quel genere, specialmente se gli si dessero delle commissioni rilevanti.

XVI. *Due vestiti da mattina per uomini del sig. Pittani Gio. Battista sarto in Udine.* Il 1° di essi, (bon jour) per corporature medie, è composto nella parte esterna di soli tre pezzi, tagliati con singolare parsimonia, poichè l' esponente dichiara di aver adoperato soli m. 1,20 di stoffa dell' altezza di 1,48, mentre usualmente ne occorrono m. 1, 70. Il 2° è una giacchetta col relativo corpetto (gilet): la parte esterna di quella è in soli tre pezzi: anche qui il taglio venne eseguito con un' economia estrema, poichè egli ha dichiarato che la stoffa impiegata per tutti due i capi è di m. 1, 25 dell' altezza di 1,48 mentre usualmente se ne impiegano m. 1,90.

Se il prezzo dell' economia della stoffa non è assorbito da qualche altra operazione lunga e faticosa, e di più il vestito non subisce alterazione di forma coll' uso, è evidente come il sig. Pittani avrebbe fatto un passo vantaggioso nell' arte del sartore, in rapporto ai consumatori.

(*Continua*)

ITALIA

Firenze. Lo stato di prima previsione delle entrate e spese pel 1871, presentata alla Camera dall' on. ministro delle finanze, si riassume come segue:

Entrate		
Ordinarie	L.	959,161,720 02
Straordinarie	»	493,374,603 92
Somma	L.	1,452,536,323 94
Spese		
Ordinarie	L.	1,039,735,931 38
Straordinarie	»	410,056,182 13
Somma	L.	1,449,792,113, 52
Riassunto		
Eccedenza delle spese sulle entrate nella parte ordinaria. . .	L.	80,574,211 53
Eccedenza delle entrate sulle spese nella parte straordinaria .	»	83,318,421 79
Avanzo	L.	2,744,210 42

Questi calcoli, da cui risulta l'avanzo finale di L. 2,744,210, sono fondati sulla previsione che vengano adottate la legge militare e le leggi di finanza.

Come nelle spese si comprendono i rimborsi degl' imprestiti e gli assegnamenti per le strade ferrate calabro-sicule e per la ligure, così nelle entrate sono stanziati i corrispondenti 106 milioni da procurarsi mercè emissione di rendita; cioè, 75 milioni per rimborsi d'imprestiti, 20 milioni per le calabro-sicule, ed 11 milioni per la strada ferrata ligure. (*Opinione*)

— Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano* che va sempre acquistando maggior credito la voce che, approvati i provvedimenti finanziari, l' onorevole Lanza darà le proprie dimissioni, e gli succederà l' onorevole Minghetti.

— La *Gazzetta di Torino* ha da Firenze una grave notizia che abbiamo udita fin dall' ora che la Sinistra si astenne di votare la proposta Minghetti. La notizia quindi suonerebbe che la maggior parte dei deputati di Sinistra, sarebbero decisi, ove i provvedimenti pel pareggio venissero adottati, a dare le loro dimissioni. Si crede il partito intero adotterà una tale risoluzione e le dimissioni saranno date in massa.

— Si ha da Firenze:

Assicurasi che il Sella abbia conchiuso un' accordo colla casa Rotschild di Parigi pel pagamento della scadenza semestrele dalla rendita. Se al primo luglio la Convenzione colla Banca Nazionale non sarà approvata, questa casa estinguerà i coupons ed il governo le corrisponderà un tanto per cento al mese per tutti i mesi che decorreranno fino a che sia stata pagata.

Ecco perchè il ministro delle finanze ha potuto assicurare la commissione dei 14 che alla scadenza del 1. luglio aveva provveduto, per cui essa poteva senza preoccupazioni e senza pressioni attendere alla disamina delle proposte che erano state presentate.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Mi assicurano che la relazione del Maurogonato sulla proposta per la carta governativa, della quale la Sinistra ha menato tanto scalpore, sia vigorosa e perentoria. Quell' ingegno così pratico e così logico del Maurogonato non ha durata fatica a dimostrare la inanità di quella proposta. La relazione corrisponde al parere espresso con tanta unanimità dai più competenti economisti e dalle primarie Camere di commercio del nostro regno.

È tornato in Firenze l' onorevole Chiaves. Essendo egli il relatore generale della Commissione dei quattordici, si è affrettato a venir qui a motivo dell'imminente discussione sui provvedimenti finanziarii.

L' onorevole De Filippo ha accettato l'incarico di relatore della Commissione per i provvedimenti finanziarii relativi alle cose giudiziarie. Avuto riguardo alle gravi questioni che dovevano essere risolute, e sulle quali la Commissione non ha potuto giungere a conseguenze uniformi, mi riferiscono che la Commissione, mentre prosegue le sue indagini su i punti controversi, ha deliberato di riferir alla Camera sulle proposte più urgenti, quella per esempio relativa alla tariffa giudiziaria, intorno alla quale vi è accordo, e che produrrà subito risultamenti giovevoli alla finanza.

Roma. Da Roma seguitano a giungere notizie del cresciuto furore dei partigiani della infallibilità papale per raggiungere il proprio intento. Narrasi fra le altre cose di un discorso di un vescovo siciliano, tenuto in pieno Concilio, che sembra dettato non nel secolo nostro, ma bensì nel periodo più rozzo e più superstizioso del medio evo. Ma è pur certo che i più autorevoli vescovi del mondo cattolico resistono e resisteranno senza sgomentarsi ai maneggi degl'infallibilisti.

— Il *Mèmorial Diplomatique* ha da Roma:

Tutti i vescovi che non erano presenti alla seduta pubblica del 24 aprile scorso, in cui il papa ha promulgato i canoni relativi alla fede, hanno successivamente, al loro ritorno a Roma, aderito per iscritto al voto emesso dal Concilio in quella seduta.

Monsignor Strossmayer, che erasi recato a passare una quindicina di giorni a Napoli, fu uno dei primi a mandare la sua adesione ai cardinali legati.

— Scrivono da Roma al *Corriere delle Marche*:

Vi do come positivo che nell'ultima udienza che ebbe il marchese di Banneville col cardinal Segretario di Stato, quest'ultimo venne assicurato nel modo più positivo di una nuova occupazione di Roma per parte delle truppe Napoleoniche, appena venisse invaso il territorio romano da qualche banda rivoluzionaria. In questo caso, che speriamo non sia per avvenire, il corpo francese di occupazione verrebbe rinforzato immediatamente con altre due brigate complete. Tali notizie ritenetele pure per *positive*, e non vi brigate se da qualsivoglia parte venissero smentite, perchè credo di essere in grado di potervele garantire.

ESTERO

Austria. Scrivono da Vienna: A quanto rileva il *Tagblatt*, in una seduta del Consiglio dei ministri venne discussa la proposta della Deputazione per la sanzione della legge sul diritto elettorale per coloro che pagano un'imposta di f. 10 e venne deciso di non assoggettare alla sanzione sovrana la legge suddetta.

— E da Brünn: La *Morava* esaminando il testo della dichiarazione della Dieta di Moravia dimostra che i dichiaranti devono farsi rappresentare al Parlamento e quindi nominare i deputati, giacchè nel 1868 essi si astennero dall'intervenirvi solo a motivo del ministero Giskra, mentre nella dichiarazione fu promesso di mandare i deputati al Parlamento in attesa che la sapienza del Monarca saprà nominare un ministero che possa trovare il modo di un accordo.

Francia. *L'International* crede sapere che l'imperatore Napoleone intraprenderà un viaggio nell'imminente stagione estiva, probabilmente in Germania ove potrebbe aver luogo un simultaneo convegno col re Guglielmo di Prussia e coll'imperatore d'Austria.

— Leggesi nella *Patrie*:

Contrariamente a quanto hanno asserito alcun giornali italiani, il trasporto a vapore il *Jura* non ha ricevuto carico di rinforzi destinati ai corpi della spedizione francese, ma solamente dei soldati isolati per riempiere i vuoti. Ci si scrive infatti da Civitavecchia, che il *Jura* testè giuntovi dalla Francia, sbarcò i suoi passeggeri militari, i quali sono partiti immediatamente per Viterbo. Esso ha in seguito preso a bordo gli uomini congedati o ammalati, ed è ripartito il domani per Tolone ove è atteso da un momento all'altro.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Mentre i ministeri dichiarano di avere in tasca il decreto di scioglimento della Camera, per servirsene all'uopo, e il sig. Chevandier de Valdrôme, ministro dell'interno, lo aveva affermato egli stesso, in un pranzo dato in casa sua, al signor Prèvost-Paradol, ecco che il *Parlement*, organo del sig. Rouher, dà la smentita più formale a queste assicurazioni e dichiara che l'imperatore non scioglierà il Corpo Legislativo.

Quest'articolo ha grandemente commosso il ministero e si trattò d'inviare a quel giornale una rettifica oppure di lagnarsene coll'imperatore. Alla data delle ultime notizie nulla era deciso a questo proposito.

Si ha fretta di giungere al fine della sessione. Si spera che la relazione del sig. Chesneloug sul bilancio verrà presentata la settimana prossima. I deputati chiederanno una diecina di giorni per studiarlo. Si crede che la discussione pubblica avrà principio verso il 15 giugno, e si spera di rinviare i deputati alle loro case verso la metà di luglio. È probabile che il ministro potrà durare fino alla prossima sessione.

Prussia. Carteggi da Berlino della *Patrie* affermano che la Prussia attende con somma alacrità a rendere inespugnabile l'isola d'Alsen.

Spagna. Scrivono da Madrid alla *Libertè*:

Tornano in campo le voci d'un *pronunciamento*. Dicesi che alcuni battaglioni, i cui capi sono unionisti, furono a stento trattenuti dal pronunciarsi. L'apprensione è generale e temesi sul serio che un giorno o l'altro debba aver luogo una nuova sollevazione militare.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 30 *maggio* 1870.

N. 1417. In relazione alla deliberazione del Consiglio Provinciale del giorno 8 gennaio a. c. venne autorizzato il pagamento di L. 970.— quale secondo decimo delle 20 Azioni della Banca Agricola Italiana.

N. 1345. Dietro invito del R. Prefetto Presidente, la Deputazione Provinciale, sostituendosi per urgenza al Consiglio Provinciale, deliberò di concorrere con It. L. 500.— per l' erezione di un monumento in onore dei caduti nella battaglia di S. Martino e Solferino.

N. 1174. Vennero approvati i resoconti prodotti dal Consiglio di Direzione del Collegio Provinciale Uccellis in causa spese di vittuaria, combustibile ad altro, sostenute coi fondi di scorta autorizzati colle deliberazioni 6 Dicembre a. d. N. 3767 e 24 Gennaro corr. anno N. 218.

N. 1287. Venne autorizzato il pagamento di L. 15.18 a favore del Dr. Vincenzo Andervolti Veterinario di Spilimbergo, in causa di competenze allo stesso dovute per trasferta a Sequals per oggetti sanitarj

N. 1114. A membro della Giunta di sorveglianza della Cassa di Risparmio, in sostituzione del defunto Deputato Rizzi, la Deputazione Provinciale trovò di nominare il Deputato Di Prampero Cav. Co. Antonino.

N. 1413. La Deputazione Prov. tenne a notizia la rinuncia del Dr. G.Batta di Biasio alla carica di Consigliere Prov. stato eletto in sostituzione del Consigliere Caffo Giuseppe per l' epoca a tutto Agosto 1872, ed interessava la R. Prefettura a disporre le pratiche pel rimpiazzo, salvo di darne parte al Consiglio Provinciale nella prossima adunanza.

N. 1231. In esecuzione al Reale Decreto 27 Marzo decorso che ritiene a carico della Provincia le spese sostenute dalla Commissione d' Appello sulla

---

mingherlino che esagerava un sentimento, che non poteva essere così gigante in pochi giorni, che le parlava di feste, di carrozze, di lusso, che la faceva arrossire, discorrendole della sua bellezza e pensava alla vita strepitosa che avrebbe dovuto vivere con quell' uomo leggiero e innamorato di sè come un narciso: vide il padre minaccioso e feroce minacciarla di maledizioni e di morte, ove non fosse assecondato ai suoi desiderii: ne sentì gli scherni, i dileggi, le offese e pensò agli eccessi d' un' ira terribile, d' un amor proprio offeso e messo in non cale: rivide Mario in preda alla disperazione, pallido, estenuato, agonizzante, stenderle le mani pietose, implorare un sorriso, un bacio, un addio, sentì la moribonda sua voce che le raccomandava la sua memoria: vide sua madre, che le veniva incontro amorosamente per stringersela al seno e la baciava, la confortava, le ricordava i doveri d' una figlia, le narrava le patite angoscie sulla terra e le diceva che qui bisogna soffrire per godere lassù. In brevissimi istanti ella vide tutto questo, tutto questo sentì, e pallida, a capo chino, logorata dal crepacuore, oppressa da tante visioni dolorose, fu sul punto di smarrire la ragione.

Il girare della chiave nella toppa la fece accorta del ritorno del padre: si sentì tutto rimescolare il sangue nelle vene: un orribile spavento invase quelle caste membra, si nascose il viso fra le mani e stette ad aspettare lo scoppio del novello uragano.

Il medico entrò e senza degnarsi di gettare uno sguardo sulla povera fanciulla, non ho bisogno, le disse, che voi mi diciate il nome del vostro damo, perchè io lo so. . . .

A queste parole Margherita alzò gl occhi e vide brillare sul volto del padre una gioja feroce: capì ch' egli aveva detto il vero ed una novella angoscia prese a lacerare quell' anima già troppo esacerbata.

Come avete fatto a innamorarvi, riprese bruscamente il medico, di quel fanullone, di quel vanesio, di quel repubblicano? Dite, come vi siete lasciata sedurre dalle moine di quel ragazzaccio? Dio sa con quali arti, con quali insidie egli vi ha circondata! Dite avete complici in questo intrigo? I primi passi . . . . qualche letterina . . . . qualche consigliere. . . . Nonna Crezia ci ha messo del suo in questa bisogna, n' è vero? Rispondete, vivaddio, o che io perdo il lume della ragione, ed allora, guai a voi che avete provocata la collera d' un padre severo. . . .

Margherita, sopraffatta da tante interrogazioni e tutte disgustose e tutte offensive, non aveva pronunciato una parola. Che poteva dire quella sventurata? Che amava Mario? Che non accettava il matrimonio che veniva proposto? Io credo ch' ella avrebbe risposto una sola parola: *Lasciatemi morire.*

Il medico vieppiù inferocito da quell' ostinato silenzio, come rabbioso mastino, digrignando i denti, mandando un urlo acuto e spaventevole, le fu sopra, e presala per i cappelli: Rispondi o che io ti uccido . . . .

La fanciulla più stupida che spaventata, ebbe la forza di dirgli: calmatevi; farò quello che volete....

Brillò sul volto del medico una gioja nuova, e assumendo un' aria di bontà, che veniva tradita dalla sconvolta fisionomia, finalmente ritorni in te stessa, le disse, ed io posso chiamarti ancora mia figlia . . . . Mi pareva impossibile, che tu così buona, così rispettosa, così docile mi fosti mutata improvvisamente, dando retta alle follie, alle bravate di quel pitocco vestito da cicisbeo, di quel bardotto, a cui è ben gala, se può guadagnarsi un fiorino alla settimana. Che mai ti eri fitta in capo, figliuola mia? Quattrini, posizione sociale, titoli, relazioni potenti le vogliono essere oggi, se vuoi vivere felice e soddisfatta: le tue bellezze e i miei risparmi di venti anni di lavoro bisogna che un uomo se li guadagni per benino, altro che buttarli a un malcapitato, in un canile, ad uno che non ha quattro palmi di terra di suo sotto la cappa del cielo. . . .

Tralascio di riportare tutto quello, che disse quest' uomo beffardo e satireggiatore di ogni sentimento; quest' uomo che, avendo il suo metro particolare, misurava tutto a quell' unità di misura, che rispetto a cifre e a mercati aveva la eloquenza d' un robinetto di acqua calda che si gira a capriccio, e che era uno dei più intelligenti stantuffi della macchina a vapore chiamata: *Speculazione ....*

Dopo le ultime parole pronunciate da costui, Margherita facendo uno sforzo potente, si alzò e gli disse: Basta padre mio: io manterrò fedelmente ciò che vi ho promesso; impegnate pure la vostra parola, nè io sarò quella che comprometterà la vostra riputazione . . . . Io sposerò quello che vorrete voi: io amerò quello che voglio io . . . . vi prego però per il grande sacrificio che io compio in questo istante, vi prego di non parlarmi più del passato . . . . io sono la sposa di chi vi ha domandata la mia mano, poca importa, se io l' ami o no, poco importa se la ghirlanda di nozze si convertirà in lenzuolo funerario. Per l' amore che avete portato a mia madre, io vi scongiuro di non parlarmene più, ed uscì. Ella aveva bisogno di trovarsi sola e di piangere, ma non voleva che quell' uomo, che già incominciava a disprezzare, godesse delle sue sofferenze.

Com' era succeduta nell' anima di quella poveretta una tanta reazione? Dove ella aveva attinta tanta forza d' animo? Come mai una sì rapida e ferma risoluzione?

Ella aveva provato fin dai primi anni un sentimento di terrore, allorquando vedeva il proprio padre: quel viso burbero e sempre ingrognato, quella volontà ferrea, innanzi cui tutto aveva dovuto cedere, perfino la propria moglie, ch'era morta di crepacuore, di spavento, di patite umiliazioni: quell' impero dispotico crudele ch' egli era solito ad esercitare su tutto e qualche volta su sè stesso l'avevano educata ad una costante e servile sommessione, ed era cresciuta incapace di qualunque resistenza: laonde sempre soggiogata da quel fascino di brutalità e di ferocia, ella non aveva saputo, malgrado l' immenso amore che portava al suo Mario, opporsi al volere del padre e piegava vittima infelice il collo ad un giogo insopportabile. Fu miracolo, che in questa circostanza avesse osato mostrare così apertamente la sua indignazione, ed intimare il silenzio all' autore delle sue sventure. Anco le nature più docili, più pieghevoli, più rispettose, si ribellano, quando l' oppressione ed il martirio giungono a destarle dal letargo in cui vivono, ed in molti casi alla mansuetudine, alla obbedienza, al sacrificio succedono la risolutezza, il volere tenace, l' orgoglio dell' amor proprio offeso, il bisogno di vincere dopo tante sconfitte.

Margherita, ritiratasi nell' altra stanza, scrisse due righe sopra un ritaglio di carta e premurosamente le nascose nel seno che palpitava di angoscia e di rimorso; indi, soffocando con una straordinaria violenza un sospiro, ritornò al padre e con voce calma, ma risoluta e spiccata, desidero, le disse, che questo matrimonio abbia luogo nel più breve tempo possibile: ho bisogno di svaghi, di divertimenti, di balli, di gioje, di viaggi, di lusso, insomma ho bisogno di vivere e qui si muore: questa casa mi si è fatta insopportabile, tutto qui mi addolora, e pronunciava queste parole con voce tanto straziante e vibrata, che quell' uomo di bronzo ne fu intenerito per un istante. Egli però, ricordatosi di esser padre, rimproverò crudelmente quella baldanza, quei ragionari superbi: ma ella gli strozzò le parole in bocca dicendogli: rispettate la sposa di . . . . luogotenente dell' esercito italiano.

Nella stessa sera fu esteso il contratto di nozze.

(*continua*)

Ricchezza Mobile per l'accertamento dei redditi dell'anno 1867, la Deputazione Provinciale dispone la restituzione degli importi per questo titolo versati dai Comuni nel complesso di L. 808.22.

Nella stessa seduta vennero discussi e deliberati altri n. 44. affari, dei quali n. 9 in oggetti di ordinaria amministr. della Provincia; n. 15 in oggetti di tutela dei Comuni; n. 6 in affari risguardanti le Opere Pie; n. 11 in oggetti di operazioni elettorali; e n. 3 in oggetti di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
G. B. Fabris

Il Vice-Segretario
F. Sebenico.

Banca del Popolo

Tariffa delle sue operazioni.

Sconto Cambiali al 6 0[0 oltre a 0, 25 0[0 di commissione e i bolli.

Anticipazioni su depositi di valori pubblici mediante sconto al 6 0[0 oltre a 0, 25 0[0 di commissione e il bollo.

Servizio di cambio e di commissione 0, 25 0[0.

Spedizione di denaro, Tassa minima 0, 50 fino a 500 lire; 0, 10 per ogni cento lire di più, oltre al bollo fisso di 10 centesimi per qualsiasi importo.

Accettazione di depositi di denaro in conto corrente corrispondendo ai depositanti il 5 0[0 su valuta legale e il 4 0[0 su valuta metallica.

Udine 31 maggio 1870.

Il Direttore
L. Rameri.

PRESTITO BEVILACQUA.

Presso il sottoscritto è aperta la emissione delle obbligazioni di questo nuovo prestito a premi.

Udine 31 maggio 1870.

L. Rameri.

PER
UNA FIGLIUOLETTA DEL PROF. CLODIG
morta di meningite

SONETTO

Era bella e vezzosa e solo avea
Due primavere la gentil bambina;
Tanto gentil ch'ognun la si credea
Cosa di ciel, nel mondo pellegrina.

Ella passando a tutti sorridea
Con certo incanto di pietà divina,
Come s'avesse in cor ferma l'idea
Di spiegar l'ali a fuga repentina.

E un dì ch'usciva a contemplar lo cielo
La scorse un Angioletto e... la rapìa
Entro un raggio di sol (*) dal fresco stelo.

E in sù volando e' se la porta via,
Facendole dei vanni scudo e velo,
Perchè gridar non oda: ahi! figlia mia!...

Il dì 30 Maggio 1870.

ARBOIT

(*) *Il sole cagiona o esacerba la meningite.*

La Compagnia Morelli ha data jersera la prima sua recita, rappresentando *Un vizio di educazione* di A. Montignani commedia che a molti difetti unisce pure moltissimi pregi e quello principalissimo di tener ferma dal principio alla fine l'attenzione del pubblico, ad onta che in ciò non la soccorra nè la novità dell'argomento, nè un intreccio ingegnoso, e ad onta altresì che trasparisca qua e là, con eccessiva frequenza, fra il tessuto della commedia, la troppo abusata *ficelle* della solita lettera rivelatrice. A dispetto di tutte queste mancanze la si ascolta peraltro col più vivo interesse, perchè il dialogo è vivo e spontaneo, la condotta scenica buona, le passioni bene colpite ed espresse, i caratteri, quelli che l'autore ebbe tempo e voglia di render completi, veri e naturali e sostenuti con non comune perizia. Ma in questo anche gli attori rivaleggiarono con l'egregio commediografo, e primo fra tutti dobbiamo nominare il Majone, che nella parte del marchese di Sant'Elia spiegò un vero talento d'artista, facendo del suo personaggio non un essere artefatto e convenzionale, ma vivo e reale, con passioni ed affetti profondamente sentiti ed espressi con la maggiore efficacia. La signora Marini nella parte di Diana si dimostrò pure artista intelligente e ne' momenti più culminanti seppe porsi all'altezza della situazione drammatica, e trovare espressioni ed accenti che rivelano in lei delle doti artistiche eccezionali. Il Morelli, anche nella piccola parte del generale de Luca, fu quello che tutti conoscono, un artista perfetto, ad esprimere gli elogi del quale basta pronunciare il suo nome. Anche gli altri contribuirono al buon successo della commedia; ma ci riserviamo di parlarne a migliore occasione. La messa in scena lodevolissima, come si addice a una compagnia drammatica delle primarie. Questa sera si rappresenta la *Fragilità* di Torelli e un *Laccio amoroso* di Edoardo Sonzogno. È proprio il caso di dire che, per non andare stassera in teatro, ci vuole un *legittimo impedimento*. È il Torelli che abbiamo stassera in Teatro.

Alla Birreria Moretti, fuori di Porta Venezia, fu compiuto a questi giorni un magnifico padiglione in ghisa, lavoro del bravo fonditore di metalli signor De Poli. Applaudendo al signor Luigi Moretti che non risparmia verun dispendio per abbellire i fabbricati da lui eretti in quella località, per cui essa può dirsi ormai un sobborgo di Udine; dobbiamo molti elogi, per parte di persone intelligenti, a questo nuovo lavoro della fonderia De Poli che (premiata ultimamente a Roma) merita bene l'incoraggiamento del Pubblico.

Ferrovie. — Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* che venne inaugurata la galleria di Starza, ed il tratto provvisorio di ferrovia che supplisce al difetto della linea principale impedita pei difficili lavori in corso della galleria Cristina. Tra Napoli e Foggia vien tolta ogni interruzione, ed i convogli d'ora innanzi proseguiranno senza incomodo di trasbordo il cammino da un capo all'altro.

Sottoponiamo a coloro che reggono le sorti della giustizia in Italia il seguente quesito che interessa un gran numero di cittadini. Intendiamo parlare dei renitente alla leva militare e dichiarati tali dal consiglio di leva.

Come ognun sa, la legge sul reclutamento concede diritto d'esenzione al figlio unico di madre vedova. Una istruzione ministeriale annesse alle legge dichiara estinto questo diritto in quel figlio unico che i tribunali condannassero ad una pena per renitenza alla leva.

Ora, è egli giusto, è conveniente che con una semplice istruzione ministeriale sia tolto un diritto, la cui esistenza è dovuta a ragioni d'interesse generale delle famiglie? Così il *Movimento*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 maggio contiene:

1. Un R. decreto dell'8 maggio che dichiara provinciale la nuova strada che, partendo dalla stazione ferroviaria di Telese, porta allo stabilimento balneario della provincia di Benevento.

2. Un R. decreto del 22 maggio con il quale, i giovani inscritti agli esami di licenza liceale nell'ultimo triennio, che non fecero o non superarono tutte le prove, sono ammessi per eccezione, e solamente nella prossima sessione ordinaria, a fare o ripetere le prove che mancano a ciascuno pel compimento dell'esame, salvo però l'obbligo del pagamento dell'intera tassa, prescritto dall'articolo 16 del regolamento 1.o settembre 1865, n. 2498.

3. Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

4. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 maggio contiene:

1. R. decreto dell'8 maggio che dà esecuzione alla convenzione tra l'Italia e la Francia per assicurare il beneficio dell'assistenza giudiziaria gratuita ai rispettivi sudditi indigenti.

2. Il testo di detta convenzione firmata in Parigi il 19 febbraio 1870.

3. R. decreto dell'8 maggio che sopprime a datare 10 maggio dall'ufficio centrale scientifico della regia marina di Livorno.

4. R. decreto del 20 maggio, che convoca il collegio elettorale di Termini Imerese pel 12 giugno, per la nomina del deputato. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 19 stesso mese.

5. Disposizioni nell'ordine giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Cittadino* reca questo telegramma particolare:

Vienna 31 maggio. I fogli serali di ieri recano: Nella conferenza che ebbe ieri il conte Potocki coi notabili di Polonia furono notificate le determinazioni del consiglio dei ministri nella questione polacca. Si ricusa alla Gallizia una posizione particolare, e un governo provinciale responsabile. Allo incontro si concede alla dieta galliziana il diritto di fissare il modo delle elezioni dirette del Reichsrath; si concede parimenti alla dieta la legislazione in affari di scuole, di comune e di crediio; si concede inoltre la separazione della quota d'imposte che spetta alle aziende provinciali; si concede finalmente un ministro per la Gallizia

— Leggiamo nel *Secolo* di Milano:

La scorsa notte un battaglione del 49° fanteria di stanza a Milano, il 4° squadrone e parte del 5° dei *Lancieri di Foggia*, sono partiti per Como, diretti verso la Val d'Intelvi, dove dicesi sia apparsa, proveniente dalla Svizzera, qualche banda capitanata dai sottufficiali del 42° fanteria, latitanti pei fatti di Pavia e condannati a morte per recente sentenza del Tribunale militare. Manchiamo finora di più ampie informazioni.

— Il giornale *La Spezia* scrive che la Commissione d'inchiesta nominata dal Ministero della marina, affinchè giudichi la condotta tenuta dal capitano Ruggero, comandante la pirocorvetta *Vedetta*, mentre nelle acque del Mar Rosso avvenne il luttuoso avvenimento a tutti noto, invece di riunirsi a Genova, si è riunita alla Spezia il giorno prima.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 1 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 31 maggio

Seduta pubblica

Comitato. Discussione del progetto di modificazioni alla legge comunale e provinciale.

È approvato l'articolo 176, e l'art. 162 è rinviato alla giunta con una proposta di *Lazzaro* modificata da *Alfieri*.

Approvasi in fine la proposta *Morpurgo-Lacava* per cui il presidente della deputazione è eletto dal consiglio provinciale.

Nel seguito della discussione sul progetto relativo all'esercito, *Bertolè Viale*, rispondendo a Rattazzi, sostiene nuovamente le proposte economie, delle quali espone l'effettività, dice essere necessario di fissare la somma in 130 milioni, stanziandola sul bilancio e rinunziando a scriverla nell'articolo di legge.

Accenna alle altre modificazioni introdotte nell'articolo 1° d'accordo col Ministero. Quanto alla soppressione del Collegio militare di Napoli si rimette a quanto farà la Camera.

Dayala sostiene il mantenimento del Collegio.

Un ordine del giorno di Pisanelli e Minghetti, appoggiato da Mancini P. S., chiede che la deliberazione della soppressione di quel Collegio sia rinviata al tempo dell'ordinamento definitivo dell'esercito.

Cadorna osserva non doversi fare esclusioni per alcuna città, quando in tutte le altre sono stati soppressi.

Corte è pure contrario all'esistenza di collegii militari.

Malenchini discorre a favore della scuola normale dei bersaglieri a Livorno.

Govone aderisce di rinviare la deliberazione sulla soppressione del Collegio di Napoli, avvertendo non pregiudicarsi la questione finanziaria lasciandola aperta, ma trattarsi solo di questione di principio.

A proposta di *Nicotera, Sandonato* e *Tamaio* prendesi atto delle dichiarazioni del ministro e passasi all'ordine del giorno.

Garau, Murgia, Asproni e *Serpi* fanno considerazioni sulla pubblica sicurezza nella Sardegna, e mentre fanno istanze per provvedimenti in proposito propongono in relazione all'art. 1°, che, atteso lo stato attuale della sicurezza in Sardegna, siavi lasciata intatta la legione di carabinieri.

Govone rappresenta come le questioni delle economie debbano andare avanti agl'interessi delle località.

Griffini discorre sulla riforma del Corpo dei Carabinieri e sostiene la necessità di trovare il modo di aumentare quel Corpo.

Rattazzi fa pure questa istanza. *Sella* fa alcuni giudizii sulla pubblica sicurezza nella Sardegna. Dopo altre repliche è approvata la suddetta proposta di Garau ed altri.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 31 maggio

Il Senato approvò gli altri articoli della legge proibitiva dell'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe, meno gli art. 5, 6 e 16 che furono rinviati alla Commissione e il 19 che fu respinto.

Approvò la legge per iscrizione nel libro del debito pubblico di una somma a favore di cittadini Modenesi, nonchè la legge per la cessione di terreni demaniali alla Provincia di Mantova.

Berna, 31. I rifugiati italiani riuniti a Lugano, partirono improvvisamente verso il Lago di Como. Il Consiglio federale ordinò d'internare nell'interno della Svizzera i rimanenti rifugiati, e e di sorvegliare rigorosamente la frontiera.

Confini Romani, 31. La discussione dell'infallibilità durerà ancora 5 o 6 settimane almeno.

Parigi, 31. È inesatto che Cernuschi sia autorizzato a rientrare in Francia.

Assicurasi che Latour d'Auvergne fu nominato ambasciatore a Vienna.

Il Comitato Israelitico ricevette un telegramma da Sereth, 30, che dice che sabato sera Botoschanom fu teatro di un massacro di Israeliti da parte dei Cristiani, che durò fino alla mezzanotte. Ieri furono commesse nuove violenze. Gl'Israeliti abbandonarono la città.

Berna, 31. La banda di rifugiati italiani partita da Lugano fu dispersa dalle truppe italiane. Molti sono rientrati in Svizzera e furono arrestati.

Londra, 31. La Camera dei comuni adottò in terza lettura il *bill* irlandese.

La Camera dei Lordi lo adottò pure in prima lettura.

Furono commessi nuovamente in Irlanda alcuni delitti agrari.

Firenze, 31. Elezioni. Collegio di Bivona: *Parisi* ebbe 188 voti; il principe *Belmonte* 167. Vi sarà ballottagio.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 31 maggio

Rend. lett.	60.85	Prest. naz. 85.20 a 85.05	
den.	60.82	fine —.— —.—	
Oro lett.	20.44	Az. Tab. 722.— —.—	
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	25.52	d'Italia 23 40 a —.—	
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro	
Franc. lett. (a vista)	102.05	vie merid.	363.—
den.	—.—	Obbligazioni	178.—
Obblig. Tabacchi	475.—	Buoni	445.—
		Obbl. ecclesiastiche	79.27

PARIGI	30	31 maggio
Rendita francese 3 0[0	74.82	74.65
» italiana 5 0[0	59.82	59.75
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	399.—	397.—
Obbligazioni » »	245.50	245.50
Ferrovie Romane	57.50	56.50
Obbligazioni »	138.50	138.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	159.—	159.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	175.—	175.50
Cambio sull'Italia	2. 1[2	2.1[4
Credito mobiliare francese	247.—	245.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	460.—	461.—
Azioni »	715.—	707.—

LONDRA	30	31
Consolidati inglesi	94.1[4	94.1[2

TRIESTE, 31 maggio.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	90.—	90.15
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1[2	102.75	103.—
Anversa	100 franchi	2 1[2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1[2	101.75	102.—
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s[M	100 f. G. m.	3 1[2	—	—
Londra	10 lire	3	122.—	122.35
Francia	100 franchi	2 1[2	48.40	48.45
Italia	100 lire	5	47.—	47.10
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1[2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3[4 a 4 1[2 all'anno
» Vienna » 5 — a 4 3[4

VIENNA	30	31
Metalliche 5 per 0[0 fior.	60.20	60.11
detto inte di maggio nov. »	60.20	60.11
Prestito Nazionale »	69.40	69.45
» 1860 »	96.10	96.90
Azioni della Banca Naz. »	716.—	718.—
» del cr. a f. 200 austr. »	255.50	256 —
Londra per 10 lire sterl. »	122.30	122.50
Argento »	120.25	122.25
Zecchini imp. »	—.—	—.—
Da 20 franchi »	9.73.1[2	9.75.1[2

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 31 maggio.

a misura nuova (ettolitro)

Frumento lo ettolitro		it. l.	20.65	ad it. l.	21.86
Granoturco	»	»	9.37	»	9.73
Segala	»	»	11.50	»	11.75
Avena in Città »	rasato	»	9.65	»	9.78
Spelta	»	»	—.—	»	21.70
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.25
» da pilare	»	»	—.—	»	12.50
Saraceno	»	»	—.—	»	8.75
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.60
Miglio	»	l.	—.—	l.	16.66
Lupini	»	»	—.—	»	10.30
Fagiuoli comuni		»	12.—	»	12.77
» carnielli e schiavi		»	20.—	»	21.—

Orario della ferrovia

ARRIVI Da Venezia	Da Trieste	PARTENZE Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 3226-70 — 3

Circolare d' arresto

Col Decreto 16 corrente mese pari numero veniva avviata la speciale inquisizione in istato d' arresto al confronto di Paolo fu Pietro Santin di Fiume, Distretto di Pordenone, di anni 40 circa, muratore, siccome legalmente indiziato del crimine di grave lesione corporale prevista dai §§ 152, 155 lett. *a* del Codice penale.

Riuscite infruttuose tutte le pratiche fin qui esperite pella sua comparsa in giudizio, per essersi reso latitante, si ricercano le Autorità incaricate della Sicurezza Pubblica, ed il Corpo dei RR. Carabinieri a disporre pel di lui arresto e traduzione in queste carceri criminali.

Connotati personali

Statura alta; corporatura robusta, capelli biondi, occhi chiari, barba rara, mustacchi castani, bocca regolare, naso grosso, viso e mento rotondo; senza un dente incisivi, e con una cicatrice alla fronte, sguardo sospetto.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine 20 maggio 1870.
Il Reggente
CARRARO
G. Vidoni.

N. 106 — 3

Circolare d' arresto

Col conchiuso 14 aprile u. d. n. 106 fu aperta la speciale inquisizione per crimine di furto previsto dai §§ 171 e 176 II. *a* Cod. pen. contro Giovanni Cossutto fu Bernardo, d' anni 50, ammogliato con figli da Mainisio, e colle deliberazioni del Tribunale 20 corrente p. n. fu decretato l' arresto del Cossutto essendo passato in estero Stato.

Ciò stante s' invitano le Autorità di P. S. ed il Comando dei RR. Carabinieri a disporre per ottenere l' arresto del Cossutto e traduzione a queste carceri criminali.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 20 maggio 1870.
Il Giudice Inquirente
COSATTINI
G. Vidoni.

N. 7229 — 3

Circolare d' arresto

Colla deliberazione del Tribunale 12 corr. p. n. essendo stato decretato l' arresto di Giacomo d' Angelo inteso per Bertoli di Francesco, d' anni 24 villico di Coseanetto frazione di S. Daniele, sotto accusa del crimine di furto previsto dai §§ 171, 173, 174 II. *a* Cod. penale; s' invitano l' Autorità di P. S. ed il Comando dei RR. Carabinieri a disporre per ottenere l' arresto dello stesso d' Angelo e successiva traduzione a queste carceri criminali.

In nome del R. Tribunale Prov.
Udine il 21 maggio 1870.
Il Consigliere inquirente
COSATTINI

N. 1714 — 2

EDITTO

La R. Pretura di Maniago rende noto, che in seguito a requisitoria 11 marzo p. p. n. 4153 della R. Pretura Urbana di Vicenza sopra istanza del sig. Marco Antonio Tecchio fu Giuseppe di Vicenza, in confronto delli Matteo, Bortolo, Gio. Batta, Stella, Lugrazia, Catterina e Maria Pallera fu Giovanni il 2° e 3° dimoranti in Camisano, gli altri domiciliati in Andreis, apposita Commissione terrà in questa residenza pretoriale nelli giorni 20 giugno, 4 e 18 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d' asta per la vendita delle realità stabili sottodescritti, alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento d' asta gli stabili non saranno deliberati che a prezzo superiore od eguale alla stima e nel terzo anche a prezzo minore quando sia bastante a tacitare l' esecutante unico creditore iscritto.

2. Nessuno potrà rendersi offerente per persona da dichiararsi se non dimetterà un mandato scritto in data certa che lo abiliti ad offrire ed obblighi il mandante, come nessuno potrà aspirare all'asta, se prima non avrà depositato in valuta legale il decimo del valore di stima. Il solo esecutante sarà dispensato da questo obbligo.

3. Sul residuo prezzo di delibera dedotto il primo deposito l' acquirente dovrà corrispondere di sei in sei mesi posteriormente dal giorno del possesso l' interesse del 5 per cento nella valuta legale come sopra, e tanto il decimo depositato quanto gli interessi sarà il tutto depositato presso la Cassa della Banca Nazionale figliale di Vicenza por la restituzione a chi di ragione ed in seguito al riparto passato in cosa giudicata.

4. Il pagamento del residuo prezzo d' asta sarà pagato in valuta pure legale come il deposito e gli interessi, e questi nelle mani di chi di ragione tosto che sia passato in cosa giudicata il relativo riparto del quale sarà pure intimato l' acquirente.

5. Il possesso il deliberatario lo avrà nell' 11 novembre più prossimo al giorno della delibera, ma non potrà averne la definitiva aggiudicazione in assoluta proprietà, se prima non avrà dimostrato legalmente di avere pagato l' intiero prezzo ed adempiuti gli obblighi del presente capitolare.

6. Il deliberatario dovrà coltivare la terra e fabbriche, e mantenerlo nello stato in cui saranno al momento del possesso, nè potrà portarne innovazioni se non quando ne avrà la defitiva aggiudicazione in proprietà.

7. Le pubbliche imposte dal giorno del possesso di qualunque esse sieno devono stare a peso del deliberatario.

8. Il maggior deliberatario sarà tenuto pagare nelle mani del procuratore dell' esecutante avv. Minozzi e suo sostituto entro 15 giorni dalla delibera le spese di espropriazione dietro giudiziale liquidazione con valuta legale a cominciare dalle spese giudicate colla sentenza 30 maggio 1866, e questo pagamento sarà applicato a diffalco del residuo prezzo di delibera.

9. La parte esecutante non garantisce alcuna manutenzione o prestazione di evizione, lasciando in questo all'acquirente la cura di procurarsi quelle nozioni che reputasse più opportune circa la realtà degli immobili da subastarsi.

10. Mancando il deliberatario di verificare il deposito degli interessi, oppure mancasse di pagare le pubbliche e private imposte e manomettesse la terra o fabbriche, e non pagasse nel termine di 14 giorni decorribili dalla intimazione a lui del riparto il residuo prezzo a chi di ragione o di pagare le spese all' avvocato di cui l' art. 8°, si potrà procedere in di lui confronto a nuova subasta del fondo a lui deliberato a tutte sue spese, il quale inoltre sarà tenuto al risarcimento di ogni danno.

11. Le spese tutte, nessuna eccettuata, dal giorno dell' asta e successive staranno pure a carico del deliberatario.

Segue la descrizione del fondo situato nel Comune di Andreis giurisdizione di Maniago.

Lotto I. Casa costrutta a muro e coperta a paglia in Contrada Pallera con corte unita in censo stabile al n. 256 di pert. 0.32 colla rend. di l. 13.10, e nel censo provvisorio stesso numero, stimata — it. l. 1200.—

Lotto II. Pert. 0.91 colla r. di l. 0.83, di terreno prativo, e parte zappativo alli n. 1269 1274, 1116, ed in censo provvisorio alli stessi n. stimato — » 217.35

Pert. 1.77 r. l. 0.47 prato Plangaruta alli n. 2259, 2260 2261, 2262 in censo provvisorio alli stessi n. stimato — » 106.20

Pert. 1.31 r. l. 0.68 prato detto Cargnello in map. al n. 2246, e nel censo provvisorio stesso n. stimato — » 182.20

Pert. 0.23 r. l. 0.12 prato detto Cargnello in map. al n. 2244 del censo stabile e provvisorio stimato — » 23.—

Totale — » 528.75

Lotto III. Pert. 4.32 rend. l. 0.95 prato detto Albins in map. stabile al n. 3317 che è porzione del vecchio censo — » 216.—

Pert. 0.82 r. 0.18 prato detto Albins in censo stabile e provvisorio al n. 3585, stimato — » 16.40

Pert. 1 00 rend. 0.22 prato detto Albins in map. stabile n. 5043 che corrisponde a porzione del n. 3594 del vecchio censo stimato — » 40.—

Pert. 6.75 r. 1.49 prato detto Albins in censo stabile e provvisorio al n. 3596 stim. — » 337.50

Totale — » 609.90

Lotto IV. Pert. 5.34 r. 7.34 di terreno in parte zappativo detto il Brolo in censo stabile e provvisorio n. 727 e 729 — » 1153.90

Lotto V. Pert. 4.30 r. l. 1.41 prato detto Val di Porto in censo stabile e provvisorio al n. 2803, 2810, stimato — » 430.—

Pert. 1.98 r. l. 1.03 prato detto Valuzzo in map. stabile e provvisoria al n. 2072 stim. — » 138.60

Pert. 3.51 r. 0.71 prato e piccola parte bosco detto Valuzza in censo stabile e provvisorio ai n. 3032, 3044 stim. — » 245.70

Pert. 1.58 r. 0.29 di prato boscato dolce detto Valuzza in map. stabile ai n. 3008, 4953 e nella vecchia al n. 3008 stimato — » 194.80

Pert. 0.62 r. 0.53 di terreno zappativo ed in parte prativo detto Pradis in censo stabile e provvisorio ai n. 1922, 1941 stimato — » 136.—

Totale — » 1145.10

Lotto VI. Pert. 1 64 rend. 5.56 coltivo da vanga e parte prativo detto Palleva in censo stabile e provvisorio alli n. 634, 635, confina a levante Rosillo, mezzodì strada, monti eredi Palleva stimato — » 410.10

Pert. 6.14 r. l. 1.35 prato detto le Selve in censo stabile e provvisorio ai n. 3260, 3261 stimato — » 368.40

Total — » 778.50

Lotto VII. Pert. 5.79 r. l. 3.10 prato detto Rouchiat in censo stabile e provvisorio al n. 2181, stimato — » 463.—

Pert. 0.69 r. 0.36 prato come sopra in censo stabile e provvisorio n. 2187 stimato — » 55.20

Totale — » 518.40

Il presente si pubblichi a cura della parte istante mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine*, e per affissione in questo Capoluogo, e nel Comune di Andreis.

Dalla R. Pretura
Maniago li 1 aprile 1870.
Il R. Pretore
BACCO. — *Brandolisio.*

Tipografia Jacob e Colmegna.